

ADOLFO CAMPOGRANDE

(Ser Brunetto, La Sfinge)

STRENNA

ENIMMISTICA

GIUOCHI A PREMIO

Una Lira

TORINO

Tipografia OLIVERO e C.

1911



ADOLFO CAMPOGRANDE

(Ser Brunetto, La Sfinge)

STRENNA

ENIMMISTICA

GIUOCHI A PREMIO

TORINO

Tipografia OLIVERO e C.

1911

COLLABORATORI



Antoniani Eruttero Angiolina

Jirsène Lupin

Ascheri Carlo

Baggia Giuseppe

Baliotti Renato Ulisse

Baracchi rag. Egidio

Barbero G.

Barontini Antonio

Bassi rag. Vittorio

Bernardi Pietro

Bertoluzzo Giuseppe

Campogrande Adolfo

Campogrande ing. Domenico

Campogrande Salini Alice

Caturelli Giuseppe

Cavallero dott. Attilio

Contro Iside

Cravero Clotilde

De Leone Mario

Destefanis ing. Ercole

Domenici Rambaldo

Eberspacher Tommaso
Farinetti Nava Enrichetta
Farroni dott. Bruno
Ferraris dott. Costante
Fresia Camillo
Gallina Andrea
Giachetti Francesco
Giacometti U. Ilario
Graffagni amm. comm. Luigi
Gualco can. don Giulio Cesare
Guido Augusto
Louazzano Eugenio
Lucco prof. A.
Maffei ing. Lorenzo
Manzotti prof. don Giovanni
Mariani dott. Ghino
Melletti Dante
Milinovich Milan S.
Molinari A.
Montano prof. G. B.
Morisetti dott. Vincenzo
Morra Pietro
Pavesi Alberto
Petrini Evangelina

Pino cap. Alessandro

Rosazza Mario

Salini Fausta

Tosonotti Maria

Vercelli Edoardo

Vergani Emilcare

Vinnalli abate Stino



Premi e Norme

ACQUIRENTI Fra tutti i compratori della presente *Strenna* verrà estratto a sorte

Un Pendolo a Bilanciere

Ognuno concorrerà in proporzione del numero di copie acquistato.

COLLABORATORI All'Autore, il cui lavoro risulterà il maggior numero di voti, sarà assegnata

Una Medaglia d'Argento

SOLUTORI Chi riesce a sciogliere tutti i giochi proposti vincerà

Un Servizio da Caffè

in porcellana extra per 12 persone

finemente filettato e portante su ogni pezzo, in un'artistica miniatura a colori, la riproduzione dei principali palazzi dell'Esposizione Internazionale di Torino del 1911. Tale splendido servizio esce dalla ben nota fabbrica di ceramiche e porcellane Richard-Ginori.

Nel caso non vi sia alcun solutore totale, il ricco premio tocca a chi manda il maggior numero di spiegazioni. A parità decide la sorte.

Fra gli altri solutori verranno estratte a sorte

LIRE TRENTA DI LIBRI

così distribuite:

2 volumi da L. 4
6 » » » 2
10 » » » 1

Ogni solutore, per concorrere ai premi, deve dire quali sono, a suo parere, i cinque lavori più belli della Strenna.

I moduli di soluzioni che non portano il *talloncino*, stampato nell'ultima pagina della *Strenna*, e non contengono la *rotazione* sui migliori lavori, vengono senz'altro cestinati.

Come firma dei moduli non sono ammesse le frasi di saluto, ricordo, ecc. Eccezionalmente si accettano gli pseudonimi.

Le spiegazioni devono essere inviate all'indirizzo stampato sul *talloncino*, non più tardi del 30 giugno 1911.

GARA DI VELOCITÀ Ai due solutori o gruppi che, non più tardi del 31 gennaio 1911, avranno inviato il maggior numero di soluzioni esatte, sono destinati:

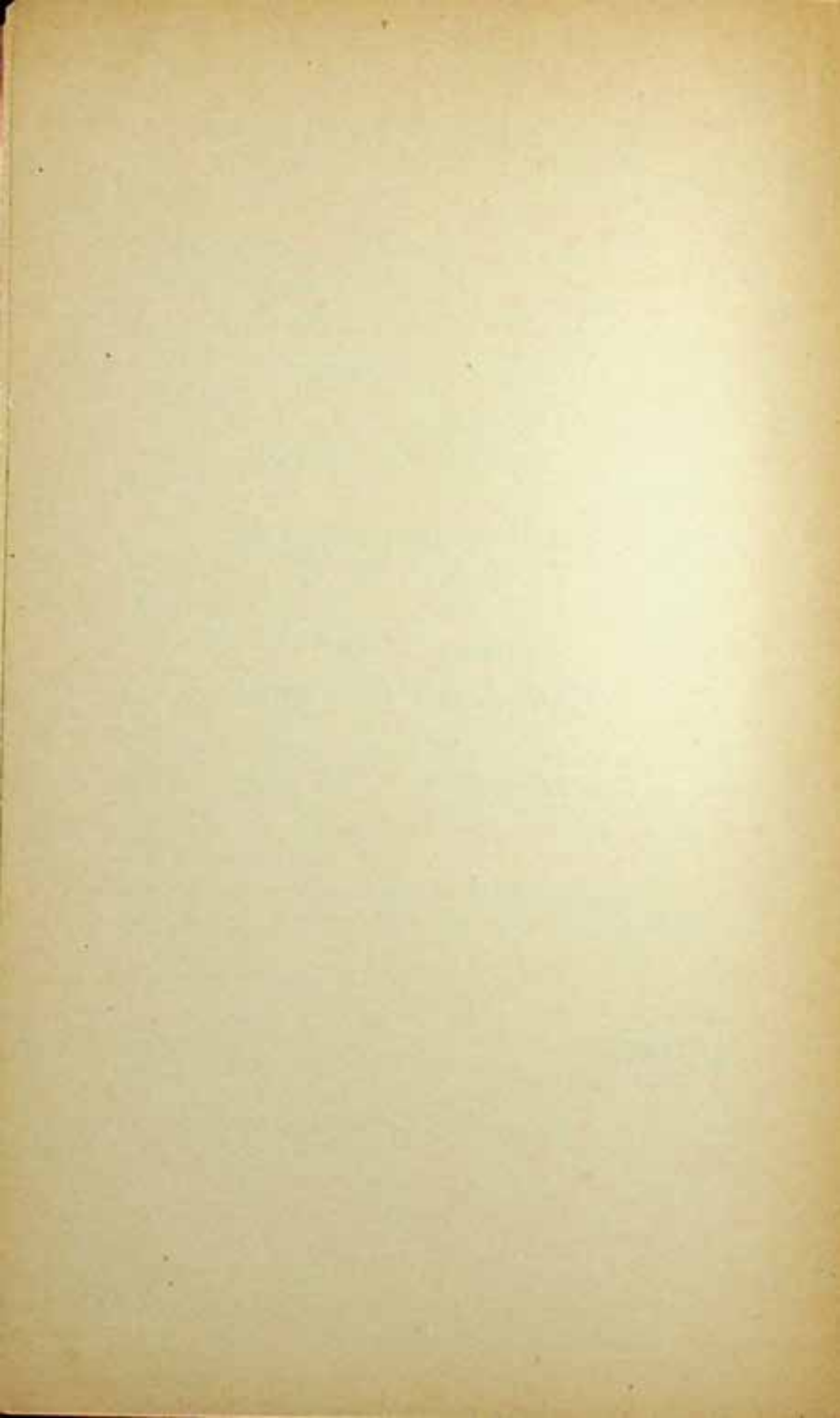
1° **Un Pendolo a Bilanciere;**

2° **Una Medaglia d'Argento.**

A parità decide la sorte. Se il bollo postale di partenza è posteriore al 31 gennaio 1911, i relativi moduli vengono esclusi dalla gara.

L'aver vinto un premio in una data categoria (ad es. nella Gara di velocità) non esclude dal concorrere ai premi delle altre categorie.

SUPPLEMENTO Il *Supplemento alla Strenna* uscirà il 1° settembre 1911 e sarà inviato *gratis* a tutti gli acquirenti del presente volumetto. Conterrà le spiegazioni dei giuochi, i nomi dei solutori e l'esito della premiazione.



INTARSIO.

× . . . × × . × ×

I. Tremi? Disperda il core di paura

L'arcano senso gelido.

Ecco, dei colpi, lucida, sicura,

Non temo il grandinar.

Mi trasse il sole, ne le pugne ahee,

D'ero bagliori fulgidi:

Mi volle il Moro, d'Alpe a le scatee,

E Regolo sul mar.

II. Pur lo li volli, ed ai serrati agoni

Chiamavo i forti armigeri:

Faceva ne le nobili tenzoni

Intrepido il valor.

O miei dodici prodi, de la gloria

Ginti ne l'alma aureola,

Vi riserva una pagina la storia

E un nome che non muor.

T. Le chiuse lizze, dove spada ed azza

Cozzâr in ludi bellici,

Io non dilessi, pur se di corazza

Mi soglio ricoprir.

La prudenza incarnai, calma, sapiente,

Che posa lenta e medita,

L'ansia m'è ignota: toccano ugualmente

La meta i miei desir!

Nembrod.

PASSATO E FUTURO

ANAGRAMMA (10).

Non regime di popolo,
 Nè libertà di fede,
 Non d'evoluti spiriti
 L'ausilio saggio che il diman travede,
 Ma, per divino tramite,
 L'incontrastato impero:
 A questo solo intendono
 Costor, nel nome d'un antico vero,

*
*
*

Non la parola tenue,
 Ch'esorta a la mitezza,
 Nè il consiglio che molcere
 L'altrui vorrebbe pernicioso asprezza.
 Ma il fuoco demagogico
 Che suscita i nolenti:
 A questo solo intendono
 Costor, ne l'ansia di più novi eventi.

Il Chiomato.

PAROLE ANGOLARI.

Viva, immortal, eterea,...
 Tal per la neve bianca,...
 Dirette a te moveano,...
 O peccatrice stanca,...
 Le luci che circondano
 Di Cinzia il capo in ciel.

Il mite Astigiano.

NOX VIGILATA!...

INTARSIO.

.. X . XXX.

- I. C'era una volta!... Ne la fiaba buona
 L'ho conosciuto de la nonna mia;
 L'alma rammento tenebrosa e ria
 Ed il ribrezzo de la sua persona...
- II. In lontananza la lor voce suona
 Seguace e grave ne la melodia,
 Come venisse da nascosta via,
 Che per li antri montani s'abbandona...
- T. Vigile ascolto!... Ne le trame ascose
 Mi giunge d'ogni suono il gran tumulto,
 E la profonda voce de le cose.
- Ma sento che va su per il cervello
 Quel che conservo nel mio seno occulto
 E v'imprime diuturno il suo suggello.

Isotta da Rimini.

BISENNO.

A Ser Brunetto.

Sullo specchio dell'anima
 Passan larve errabonde,
 Come nel ciel le nuvole
 Come nel mare l'onde.
 In ciel le nubi sfumano,
 Nel mar l'onde si sfanno
 Ed anche dentro l'anima
 Vengon le larve, e vanno.

Elica.

6.

NEL SUBURBIO

FRASE A SCAMBIO DI CONSONANTE.

L'oste d'una taverna suburbana,
Rinomata pei frizzi abituali
D'una frequentatrice carovana
D'allegri giovinotti commensali,
Un'opportuna insegna volle mettere
Sovra l'uscio del rustico ritrovo,
Già preparata in iscolpite lettere
Di legno, liscie e verniciate a nuovo.

L'iscrizion del cartello rusticano
Era: CANTINA DEL XXXXX;
Ma collocata a posto, caso strano,
Dicea: CANTINA DELX. .XXXXX

Il fatto andò così, ve l'assicuro:
L'operaio, più zotico d'un bue,
Nell'inchiodar le lettere sul muro
Scambiò senza volerlo il posto a due.
Ma ben disse al padron della cantina:
— Del resto, quest'insegna così fatta
Richiama l'attenzione alla porcina!
E per un'osteria la vuol più adatta? —

Paggio Fernando.

7.

INCASTRO.

La massaia e l'offelliere
Te la fanno...
Ma ti lasciano vedere...
L'esistenza de l'inganno.

Piccolomini.

8.

SCIARADA.

Dalla nativa *Tutto* nel *Primiero*
Mesto se n'*altro* in cerca di fortuna:
Ora che ricco fatto s'è davvero,
Lacrime il ciglio suo più non aduna.

Renzo Tramaglino.

9.

INCASTRO.

Dirà un asceta ai dogmi irrigidito:
L'estremi, fosse pure un gran *centrale*,
Sebbene di sue colpe sia pentito,
Non può mai conquistar l'alto *totale*.

Antonio Barontini.

10.

RADDOPPIAMENTO DI CONSONANTI.

Semplice sono all'infelice ostello,
E raddoppiato pungo questo e quello.

Il barbuto.

11.

INCASTRO.

Fior d'amaranto:
Tu dai la vita, lettore, a un aspirante,
Se due preposizioni metti in canto.

Il barbuto.

12.

FALSO DIMINUTIVO.

Civiltà non ha provata
Tal vivanda prelibata.

Nino Tenci.

13.

SCIARADA A FRASE.

Lavora nella stalla,
Col suo *totale* a lato,
La balia, ed io, sgarbato,
Gliel fo cader.
Eccolo *in tre spezzato*
Quel suo *totale*,
Che resta? Una vocale
Che può veder.

Via lattea.

14.

SCIARADA ALTERNA.

Di Pegasèi voli ispiratrice...
A lo studioso son sudata meta...
Dò l'olimpiche glorie e ancor la lieta
Fervida forza, di dovizie altrice.

Tilin d'Quatordi.

15.

ANAGRAMMA (4).

Raccontar si suol per gioco;
Splende assai, ma dura poco.

Fata in vetrina.

16.

CAMBIO DI SILLABA.

Dopo il grave dolor, venga il conforto!

Fata in vetrina.

17.

MONOVERBO (6-9).

PIREO

Tullio Hermil.

18. INCIDENTI DI VIAGGIO

FALSO DIMINUTIVO.

Dopo molte passeggiate
Per montagne e per vallate,
Un dei due si staccò,
Grosso, grasso e trionfante
In un'aia il buon viandante
Finalmente lo trovò.

Il lombriaschese.

19. FALSO ACCRESCITIVO.

Un capitano illustre e valoroso,
Dalle legion romane sgominato,
Volle ingrossar. E cosa è diventato?
Un pensatore antico assai famoso.

Antonio Barontini.

20. INCASTRO.

In un certo momento c'è una nota
Che, disgraziata, non può dirti un iota.

Cuor di coniglio.

21. FALSO ACCRESCITIVO.

Son tra i colori belli,
Or tra i rapaci uccelli.

R. U. Baliotti.

22. SCIARADA.

Se ben s'uniscono cento e tre note,
Un color splendido aver si puote.

Cuor di coniglio.

23.

BIZZARRIA.

Se in capo ad una diva un cerchio metto,
 Scorgesi tosto prezioso oggetto:
 Ma se il cerchio, di quella pongo al piede,
 Dei ragazzi un trastullo, ecco, si vede.

Fata in vetrina.

24.

RADDOPPIAMENTO DI CONSONANTE.

Il giuoco in due parole
 Vo' dirti, o mio lettore:
 Dell'Africa son fiume,
 Spesso mi fa il sartore.

R. U. Baliotti.

25.

INGASTRO.

Le prische donne in *core* conviventi
 Proficuo *intero* offrivan generose
 Agli uomini; nè i *lati*, ora si ingenti,
 Questi affliggean di compre, vane cose.

Tilin d'Quatordi.

26.

SCIARADA.

Senza l'*altro* non vive il *primier*:
 Senza *primo* non formi l'*inter*.

Il barbuto.

27.

MONOVERBO (5-10).

PVLI

Masaniello.

DOLCE SERA

INTARSIO

X . O X . O X X O O . . .

Ad Elica.

Son tutto è vero; ma la sera è bella
 E i sussurri dell'aura vagan miti;
 Occhieggia su nel ciel la prima stella
 E sembra all'altre muovere gli inviti.
Un l'altro nel final... come furtiva
 E bianca s'introduce e silenziosa!
 Come fin qui la calma luce arriva...
 Par ci dica d'uscir la mallosa.
 Son tutto è vero; ma quest'aria chiusa
 Quasi m'opprime plumbea sovra il petto:
 Nella testa, dal mal resa confusa,
 Il cervello rimane ancor inetto.
 Ma lì fuori è d'ossigeno un tesoro,
 Che saprà ristorar l'esauسته membra...
 Sembra che già m'invada, in ogni poro,
 E nuova vita già ridarmi sembra.
 Andiamo dunque, mia buona compagna,
 A lenti passi, tra le aiuole in fiore,
 Per le redole, dove ci accompagna
 Della casta Diana il pio candore.
 Sostiamo un po' dappresso al picciol brolo...
 Ascolta la dolcezza di quel canto...
 Nella silente sera l'usignuolo
 Ha gorgheggi d'amor, voci di pianto!

Ser Brunetto.

Le dame, i cavalier, l'armi e gli amori
 Di fiammeggianti cuori,
 Coi capi coronati
 Stanno dentro al mio ostello rinserrati,
 E le rose vi stanno e le monete,
 Per chi dell'oro à sete.

Pur non sono stanzon d'anatomia,
 Nè reggia, nè armeria;
 Non sono un salottino
 E neppure caserma o bel giardino;
 Nè son zecca da battere i quattrini,
 Sebbene abbia zecchini.

L'esser mio di saper forse v'alletta?
 Son piccola casetta
 Senz'orto e tutta bianca,
 Con leggiadri disegni a destra e a manca,
 Dove, vivendo in pace ed armonia,
 Sen sta la gente mia.

Gente allegra, sapete, e spensierata,
 Che fa vita beata
 E molto si trastulla
 Con Tizio, con Sempronio, oppur... fa nulla.
 Piacevol gente è vero, ma che in fondo,
 Se può, rovina il mondo.

E che a volte, spacciandosi stregona,
 La plebe credenzona,
 L'umanità cretina
 Riesce a corbellare alla sordina,
 Cavando dalle tasche a questo o a quello
 La lira e il soldarello.

Tina di Faust.

Come gentil, amabile,
 Tocco da dotta mano,
 Mi scenda il *primo* all'anima,
 Spiegar lo posso invano:
 Lo sdegno ognor mi tempera,
 Mi mitiga il dolor.

O guai, se in morbo indomito
Secondo il vecchio bianco,
 Omai dagli anni e l'improbe
 Cure domato e stanco:
 È ben vicino a schiudergli
 L'avello il cupo orror.

Ben pochi *terzo* al culmine
 Ponno di fama e gloria;
 Belle ed eterne pagine
 Consacra a lor la storia,
 Che leggeranno i posterì
 Con vero ardente amor.

Figaro.

Nell'essere fedel vedi un vantaggio?
 S'orna la fronte ed esula il coraggio.

Tilin d'Quatordi.

F
 U • E

Tullio Hermil.

PACE FRATELLI!

INVERSIONE DI FRASE.

Un è un gran trionfo,
 Se tu non pensi a quel che t'ha costato:
 Correr l'acqua alla china avrei lasciato
 Chè quel trionfo ben può dirsi un tonfo.
 Spese su spese, grattacapi, affanni,
 Delizie che durarono dieci anni.
 Oh! ebber di certo
 Coloro che ti spinsero alla lotta;
 La question così lungo hanno condotta
 Da trarne molto lucro e molto merto.
 Ed a te, amico mio, lasciâro gloria,
 Che di Pirro può dirsi la vittoria.

Brunnhilde.

SCIARADA ALTERNA.

L'innesto, ognun lo sa, dà vaghi frutti,
 Ma non sempre tal cosa poi s'avvera:
 Certi *alberi* innestando a una *città*
 Si ha qualche cosa, che momenti brutti
 Fa passare di giorno ovver di sera,
 E talvolta anche piangere ci fa.

Ema.

PETTINE LLL TNT MESSIA AL. A SIRE

La Vergine Carmia.

Son femmina, ma invano della moda gl'impacci
 Su me ricercheresti, rigonfie vesti e lacci.
 Ma pura, schietta, libera e snella ho la persona:
 Di frivolezza schiva, son solo all'arte prona.
 Se in riposo m'adagio, di nulla ho sentimento,
 Ma se in aria mi scuoto, che brío, che talento!
 Ad una zingaresca scuola di tipi strani,
 Dove ai giganti appresso esili stanno i nani,
 Dò norme e leggi, e quando, leggera come fata,
 Danzo, quale stranezza! prendono l'imbeccata.
 Se il mio imperio assoluto quei tengono in non cale,
 Per la rabbia la testa picchio sul davanzale.
 Non per questo credetemi una testa di legno,
 Chè le divine impronte segno d'umano ingegno.

Tilin d'Quatordi.

Distendi la tua mano
 Dal dito grosso al piccolo,
 Poi dimmi quanto fa.
 Osserva la tua mano
 Dove più larga mostrasi,
 Poi dimmi che cos'ha.

Farfallino.

GORGO

Renzo Tramaglino.

Gentile mio letter, *un* questo gioco
 La calma tua vo' metter alla prova;
 Senza calma, lo sai, si fa ben poco.
 E quel che s'ha a trovare non si trova.
 Per esperienza parlo; *due* così:
 Attorno ad un enigma, imbestialito
 Trascorsi molte notti e molti dì.
 Sai tu a qual risultato son riuscito?
 A mettere *totale* nel cervello.
 Coll'astio e col rancor d'esser battuto,
Quattro tre! Era ben meglio se bel bello
 Ed adagino avessi proceduto!
 Ne convieni letter? *Cinque* la lizza,
 Se rimaner non vuoi esausto e vinto,
 Calmo procedi e cerca senza sùzza
Primo, secondo, terzo, quarto e quinto!
Pinuccio.

La vezzosa Carolina
 schivare.
 Sempre intesa
 Loschi intrighi e bassi amor!
Abate Stino Vinnalli.

TTTTTTT^N

Dott. Ghino Mariani.

ANAGRAMMA-DECAPITAZIONE.

Qui del borgo nella piazza
 V'è la autunnal:
 Son concetti d'ogni... razza,
 Son clamori... che *total!*
 Nel mio studio al lavor sono
 (Chè una quest'oggi è);
 Ma di sotto quel frastuono
 Un tormento gli è per me.
 Onde tormi a tal disdetta
 Che non dico ancor...
 Penso un poco e la ricetta
 Ho trovato... è la miglior.
 Lascio lì il lavoro in asso,
 Le finestre chiuder fo.
 Serro bene il *resto* e, lasso.
 Sotto coltre a pormi vo.

Sem Plicione.

SCIARADA.

Se il *secondo*
 Fa il *primiero*.
 Dalla luna
 Avrai l'*intero*.
Via lattea.

ZEPPA LETTERALE.

Caddè lettera in quel che stanza abbella
 E tostò si trovò nella padella.

Iside Contro.

INGASTRO.

A La Slinge.

Ah! Slinge, Slinge! ti vo' perdonare
 I tenebroosi enimmi (e non son pochi!)
 Che, in dolce aspetto d'attraenti ginocchi,
 Son delle fiere gatte da pelare!
 Come viator, smarrito in gran foresta,
 Ristà perplessc innanzi a opposte strade,
 Co' tuoi... scherzi così talor m'accade
 Di stare invano a rompermi la testa,
 Il velo del mistero, è indubitato,
 Ci affascina, ma occorre una misura...
 A niun garba, sai ben, far la figura
 D'un avverbio, che in acqua sia tuffato!

Il lombriaschese.

ANAGRAMMA.

A Sen Plicione.

Tengo in casa una
 Di sua razza meraviglia;
 Così tutti mi dicono.
 La mancanza di foraggio
 M'è d'..... ed il coraggio
 Di darle morte mancami.
 Se tu accetti un dono tale
 Te la mando a carnevale
 E in salute mangiala.

B. Maroncelli.

Un vagabondo numero
 In Francia si trovò:
 Senza denar, sussidi,
 Tanto peregrinò
 Che, reso zoppo, un fiume
 L'accolse nel suo sen.
 Ma strana metamorfosi
 Per tal disgrazia avvenne:
 Nei regni bui quel numero
 Un posto non ottenne,
 Ed a formar concorse
 Ciò che in pensier vi tien.

Il barbuto.

Mi vnoi cornice de la tua bellezza,
 Vaga damina? Bada! freddo e snello,
 Feroce io sprezzo l'atona mollezza
 Di mio fratello.
 Di mio fratello tenero per l'arte,
 Che il primo grado non ambisce e spera:
 A me la roggia clamide, e di Marte
 La balda schiera.
 A me che irrido al sole rutilante
 E urlando sferro l'ira aquilonare...
 Via, mal seme d'Adamo, tremolante
 Al focolare!

Nembrod.

50. IL CANTO DEL RAVVEDUTO

LOGOGRIFO SILLABICO.

Quando, fanciulla, in fondo a questi versi
Il nome mio obliato leggerai,
Non maledire i tuoi destini avversi,
Non maledirmi, no, s'io ti scordai.
Io ti scordai, mi 1-4... fu capriccio
Per darmi in braccio ad un novello amore,
Ed or, che sono in letto malaticcio,
T'invoca sempre il misero mio core.
T'invoco, sì, fanciulla, e notte e giorno
Io spero ch'al mio amor farai ritorno.
Deh! vieni, per pietà, fanciulla cara
A consolare il core del 1-2-4,
Se tu non vuoi ch'io scenda nella bara
Tra breve tempo. Se un giorno ho 3-2-4,
Ora non 3-4, no... dinanzi a Dio
Te lo giuro, o fanciulla, ch'amo tanto!
Deh! per pietà, ritorna all'amor mio:
Se tu non torni vado al camposanto!...
Ma tu ritornerai: 'l cuore mi dice
Che al *tutto* credi e che mi fai felice!

R. U. Baliotti.

51. CRITTOGRAFIA (frase proverbiale).

E
NUOVO

Il barbuto.

INCASTRO.

Che spirito bizzarro il professore!
 Mi pare di sentire il suo vocione,
 Che sembrava sortisse da un trombone,
 Enunciare un *total* con un sapore
 Di verità, che illogico non era.
 Parlando camminava *lati* passo,
 Le gambe a squadro, a modo di compasso,
 Lanciandomi un'occhiata aspra e severa
 Se qualche teoria non mi garbava:
 Per punizion, non di *centro*, bilioso
 Com'era, in un momento di nervoso
 Un sonoro ceffon mi regalava!

Amedeo il Nero.

PARLA LA NONNA

ANAGRAMMA A SCARTO.

Sono fatti i vostri di guisa
 Che in alto siete, in basso chiuse,
 Di modo che talor sarcasmi e risa
 A voi saran diretti, senza scuse.
, ahimè! dei nostri tempi
 D'imitar ciecamente il brutto e il bello,
 Senza cercar dai fatti e dagli esempi,
 L'origine e la specie del modello.

Brunhilde.

FRASE A SCARTO (9).

Ad Alexandros.

Venne in tuba e marsina, ed al malato
 Con modi assai gentili si accostò:
 E poi che ambo le lenti ebbe inforcato,
 Press'a poco così lo interrogò:
 — Da quanto tempo ell'è in codesto stato? —
 — Sono sei giorni — E soffre molto? — Un po' —
 — E febbre n'ha sentita? — M'ha gravato
 Iersera molto — Ma stamane? — No...
 Solo **XX X.XX XX XXXXX XX** degli arti —
 — Ho già capito... è nulla. Si ricopra
 Di tutta lana in tutte le sue parti —
 — Dottore, guarirò? — Sì, abbia pazienza,
 Non è il caso di mettersi sossopra...
 Insomma, ell'è colpito d'influenza.

Ruggero.

 (9) Esempio: MI SAN TROPPO MISANTROPO.

ANAGRAMMA A FRASE.

Fra l'uno e l'altro un fluido possente,
 Fra , voglio dire,
 Occulto correr dee costantemente;
 Se questo manca ci faran dormire:
 Perfetta l'una pur, l'altro studioso,
 Faran del chiasso, all'anima infruttuoso.

Brunhilde.

Allor che sarà l'etere conquiso,

E ai bimbi, che la culla han disertato

Le dolci madri apprenderanno il volo

Come un angel, che il dubitante nato,

Scaccia dal nido, s'egli ha *in parte i canni* (1),

Ognuno al suo diletto esclamerà:

— Lascia, o fanciullo, quest'infesta valle,

Nell'*eccelso del ciel* (2) *ca in gropa al vento* (3) —

Ma una pia blanda voce mi sussurra:

— Garzon, bello è l'ardir, bella è la speme:

Ma la troppa baldanza, i fieri spiriti

Di che trabocca il core, la tua mente

Frañi, siccome suol *quel tutto ascoso*,

Allor che in petto ai ferrei mostri freme

Troppa possanza. —

Augusto Guido.

RISURREZIONE

PAROLE ANGOLARI SILLABICHE.

Tornò di questa terra al dolce lume...

(Accresciuta parecchio nel volume...

E avendo per la vita una pensione)...

Per esplicar la propria opinione.

Vinicio.

INCASTRO.

Un poeta nel corso della vita

Diede una successione spesso ambita.

Farfallino.

Il *totale* un bel dì nacque
 Folleggiante;
 Guardò il mondo: rise e... tacque
 Esultante!
 — Quel che ben chiamate voi, —
 Disse poi
 — *Primo* di daravvi ognor,
 Poichè al cor
 lo *secondo* d'ogni uomo,
 Come un gnomo,
 Anzichè tesor d'amore
 Sol dolore! —
 Così fu, e da quel giorno
 Sempre attorno
 Stan le lacrime al piacer.
Le Maréchal.

FRA STUDENTI

CAMBIO DI CONSONANTE (10).

« In quella dotta *prima*
 L'esimio professore
 Ha dato bella prova
 D'esser bravo oratore ».
 Diceva Pio a Camillo,
 Che pronto ribattè:
 « In quell'*una* sol *due*
 Di vane frasi c'è ».

Antonio Barontini.

61.

INDOVINELLO.

Gentili signore, non dite di no.....
Avete un amante mellifluo e grazioso,
Dai teneri modi, dal fare lezioso;
Negar non potete, se dirvi pur so
Che a lui destinaste vezzosa stanzetta.....
Ma dirlo conviene persona pulita
Se dentro il suo nido ben alta due dita
Vi lascia la polvere, di cui si diletta?
È pure l'amate..... e tanto l'amate
Che, fattolo uscire dal suo picciol vano,
Il candido ingenuo con abile mano
Le molli carezze a farvi guidate.....
Vi bacia, vi bacia, perdendo il candore,
E dei mille baci rivelan la traccia
il collo, le gote, la nuca, le braccia.....
Ancora negate, gentili signore?

Elica.

62.

PAROLA BIFRONTE A V.

5 — Io dono la vita.
5 — Suol farlo il levita.
5 — Io sto col guerriero.
Nel tempio l'intero.

Carlo Ascheri.

63.

MONOVERBO (6-11).

STO

Fronzolino.

A Figaro vicino.

Ne la tempesta turbina la neve,
 Spinta da' venti, e geme ogni sartia
 Sul naviglio d'irate onde in balia;
 I marinari, a la fatica greve
 Del *primo*, tendon con lena affannosa
 Le aduste braccia, ch'anno temperate
 Del mare tropical l'aure infocate
 E l'artica crudel notte angosciosa.
 La boréal bufera urla tremenda,
 Su la nave s'abbatte e col *seguinte*
 La stringe, la percuote, la dirompe.
 Le colpe ai naviganti il Cielo renda!
 Scende la morte in manto iridiscente...
 E ai miseri son *tre* l'estreme pompe!

Tilin d'Quatordi.

ZEPPA LETTERALE.

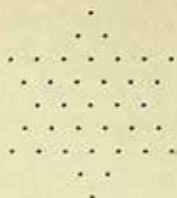
Nei giuochi ti dirò provetto e istrutto
 Se spiegare saprai *primiero tutto*.

R. U. Baliotti.

INCASTRO.

Particella che nega
 Nel fango un di cascò,
 E da quel giorno in poi
 Valore essa acquistò.

R. U. Baliotti.



di timidi fior pronubo, aprile,
 .. non tardar la rorida venuta:
 D'..... te vago, ti saluta
 Ogni poeta ed gentile.
 Libera appena da l'algor ostile,
 Natura invoca tua carezza muta,
 E l'..... avviva e aiuta
 L'..... tepor primaverile.
 Ma il gelo acuto, che mi serra il cuore,
 Che d'... d'oil linguaggio mai descrisse,
 Squallido lasci e non disciogli, tu.
 Vince il creato un palpito d'amore,
 Ma la ferita che il mio sen trafisse
 Sanguina forte e non guarisce più.

Nembrod.

Tante spemi, tanto ardore,
 Grande sogno d'ideali...
 Quindi io vengo pei mortali
 Della morte nel dolore!...

Folletto.

Ai primi voli l'ala deboletta
 Il piccolo stendeva,
 E dal nido alla prossima casetta
 Maldestro si spingeva.
 Con paziente cura nelle prove
 La madre lo guidava,
 Gli garriva talvolta, e sempre a nuove
 Prove l'avventurava.
 Suonò un colpo, ed il piccolo freddato
 Cadde al suolo repente...
 (Oh! qual crudele, quale acerbo fato!
 Povere alucce lente!).
 Cadde, ma quello, ch'avea fitto in core,
 Natura gli cambiò
 E al posto dell'angello il cacciatore
 Metallo ritrovò.

Tina di Faust.

Un percosso quadrupede al core,
 Dolorando, una stretta subi,
 E, sbuffando di rabbia e furore,
 Il padrone coll'ugne feri.

Tilin d'Quatordi.

Lo sciame di costor è sì melenso,
 Che ognor ti brucia adulator incenso.

Figaro.

PRIMI GERMI EDIPEI

FRASI ANAGRAMMATE.

— A scuola non si scherza;
 Dovete coniugare
 Prima, seconda e terza
 Persona singolare,
 È cosa facilissima!

La prima ai lauri anela.

L'altra fa ricchi canapi.

L'ultima bestie pela.

— Va ben... per l'enimmistica
 Svelaste un buon pensiero.
 Certo, però, in grammatica
 Vi dò tanto di zero!

Paggio Fernando.

FRASE A SCIARADA.

Se questa volta almen sarà sincero
 Il cartellon, udremo al Carignano
 Il melodramma intitolato « *Intero* »,
 Di un musicista celebre italiano.
 L'azion divisa è in quattro parti: a voi:
Acqua il primo atto, ed *acqua* anco il seguente;
Cinquanta il terzo, *tracce* il quarto... e poi
 Cala il sipario... e se ne va la gente.

Fra Vincenzo da Valenza.

MONOVERBO (3-8).

E e E E E E

R. U. Baliotti.

81.

ANAGRAMMA (9).

I. Nella testa

Mi volgea

Un'idea

Come questa :

Meta onesta

La movea

E tenea

Sempre desta.

II. Ma la sorte

Suscitato

M'à un nemico,

E col forte

Pugno, e irato

M'affatico.

Nemrod.

82.

CAMBIO DI VOCALE (6).

Seduta al rezzo di frondosa pianta,

I rosseggianti *frutti* contemplavo,

E gaio gorgheggiar d'un *angeletto*,

Là posato sui rami, mi gustavo.

Brunhilde.

83.

SCIARADA.

Centro girando pei verdi uliveti,

Che abbellano l'*inter*, fra i colli e il mare,

Mia vita è *lati*, ma degli aranceti

La farà l'aura ancora migliorare.

Montanus.

DECAPITAZIONE.

I. Oso: la pura
 Celica via
 Apre la mia
 Proda sicura.
 L'abile cura
 Sembra malia.
 Dite, è follia?
 Dite, è bravura?

II. Forse costanza
 D'intima fede.
 Forse speranza.
 Vado. Ed il piede
 Agile avanza,
 Saldo procede.
Nembrod.

INCASTRO.

Guarda un po' questa credente
 Se non è davvero bizzarra:
 Prima cacciarsi in parente,
 Poi vuol dir ciò che avverrà.
Il Gendarme.

INCASTRO.

Un ribaldo lestofante
 Nei miei ferri un dì incappò.
 E una bambola danzante
 Ad un tratto diventò.
Il Gendarme.

È la vita, sorella, un mar turbato,
 Ed infelice naufrago è l'umano :
 L'onda del mal gli batte il tergo e il lato,
 Avvinta alla speranza ha sol la mano.
 Senza tregua l'incalza il disumano
 Avvicinarsi ed infuriar del fato :
 Ad esso ci tenta di sottrarsi... Invano !
 Chè il fato è forte, e vince inesorato.
 Così la vita. E tu che al suo sentiero
 T'involi, e a noi, soavemente pia,
 Tu, cui fece nel cuore aspro *primiero*
 Lo scarpello del duol, sorella mia,
 Spera... è speranza una brillante stella,
 T'affisa in essa e dolce il *due* ti sia.

Tina di Faust.

Bianco son io, ma non per pelo antico,
 E a' luoghi sono amico
 Dove men luce v'è,
 Sull'ardua balza, su nevosa vetta
 Fedele sto in vedetta
 Per la patria ed il re.

For ever.

BRI... TE

La Vergine Carmia.

Or semplice e modesta, ora in fiorata.

Or sfoggiando bei nastri e ricche trine,

Amo star tra le seriche cortine

Alia finestra.

Passa il zerbin, col fiore entro l'occhiello.

Mi sbircia un poco, e, se all'occhiata ria

Non mi commovo, lesto tira via

Tutto azzimato.

Non così la fanciulla: curiosità

M'avvolge in lunga, inquisitoria occhiata

È poi la mia teletta ricercata

Ricopia in fretta.

Palvoita, bruscamente, la mamma,

Dal mio lungo occhieggiare inquieta e stanca.

Mi fa da un lato, e scruta a destra e a manca

Se c'è il biondino.

È opinione volgar ch'io sia prudente

E che non lasci trapelar segreto...

Pur non fidarti! Spesso all'indiscreto

Ti dà scoperta.

Tina di Faust.

Queste, che in varie tinte

Tu vedi su le carte...

Che i macellai s'affrettano

A togliere con arte...

Son di sostegno al misero.

Il Gendarme.

A quel grande edificio della scienza,
 Che ai posteri le vie migliori addita,
 Con indefesso amor e con coscienza
 Quel sommo lavorò fin ch'ebbe vita,
 E fondamenta mise durature
 All'opra sua, così che gli studiosi
 In essa troveran fonti sicure
 Onde attingervi aiuti preziosi.

*
*
*

A quei grandi edifici, che decoro,
 Son d'Italia e ne afferman la grandezza,
 Prestaron la modesta opera loro,
 Curandone la forza e la bellezza,
 Ed oggi ancora frotte di stranieri
 Scendono ad ammirar quei monumenti,
 Che maestosi sorgono ed alteri,
 I secoli sfidando e gli elementi.

Brunhilde.

Un'altra, esclama il contadino
 Rattizzando un bel ceppo entro il camino,
 Ne la dura mia vita è omai trascorsa!
 Del sole ne vien meno la risorsa:
 Proteggaci la a usanza antica.
 Giunge il verno e ristà la amica.
 Di il refrigerio i bimbi attorno
 Al foco godon, mentre muore il giorno.

Tilin d'Quatordi.

OLLENA.

SCIARADA-ANAGRAMMA (7).

Sul *primo* il sol dardeggia: ridda oscena
 Ferve sui vasti ruderi dispersi
 De l'*Altra*, e templi e circhi insiem riversi
 Giacciono al suol nella fischiante arena.
 Nell'UNO impreca la vezzosa Ollena
 D'*Altra*, natia terra, ai fati avversi:
 E i erin stracciando, d'atra polve aspersi,
 D'aspro *tutto* si tuor, d'orrida pena.
 Non d'ALTRE echeggia l'UN, ma sol rimbomba
 Di pianti, e Ollena, del suo duol nel *tutto*:
 « Tu mi sarai — esclama — occulta tomba,
 Perldo *primo*... », Cupa, invida notte
 Discende, e afferra Ollena il negro flutto,
 E in truce gioia cupido la inghiotte.

Figaro.

DOMANDA BIZZARRA

CON BISENSO A FRASE.

Sapete in un momento
 Trovare lo strumento,
 Che a forza di tagliare
 S'arresta nel parlare?

Il Mite Astigiano.

MONOVERBO (5-13).

. . NARCHE

Eridano.

INCASTRO.

Quanto esecrabili
 Tornano i *lati*
 Fatti da perfidi
 Principi o Stati,
 Oppur da barbaro
 Uomo sleal.
 Cotto e pur semplice
 Il *cor* dispensa
 D'artieri e villici
 La parca mensa,
 Mensa che trovasi
 Sempre ospital.
 Dal *tutto* il pelago
 Vagheggio azzurro:
 Or sento il placido,
 Lene susurro,
 Ed ora l'ululo
 Cupo, feral.

Figaro.

FALSO ACCRESCITIVO.

Ora che vie novelle
 Per l'etra azzurra tenta il genio umano,
 A me ricorre e non ricorre invano,



Son sacro monte, ed han su me ricetto,
 Diverse nell'oprare e nell'aspetto,
 Molteplici sorelle.

For ever.

100.

ANAGRAMMA (8).

- I. Di tinnula cetra
Su, tenta le corde:
Col ritmo che morde
I cuori penètra.
Innalza per l'etra
L'accento concorde:
Non restano sorde
Nè fiera, nè pietra.
- II. E batti; a la testa
La vita dal cuore
Adduci, e non resta.
E reca il dolore,
E reca la festa
De l'ansie d'amore.

Nembrod.

101.

DOLCE SUPPLIZIO!

DECAPITAZIONE.

Hanno un di ghigliottinato
Un famoso malfattore,
Ma ei non serba alcun rancore,
Anzi è lieto del suo stato.

Il lombriaschese.

102.

DECAPITAZIONE.

Tagliam la testa al nume, e d'anno in anno
I nostri fiori si riprodurranno.

Il lombriaschese.

103.

INCASTRO. *

- L. Nel mare di ghiaccio e di neve
La candida sfinge è caduta,
Ma quanta baldezza perduta
Per l'algido tramite greve!
- C. E passa: ne l'ambito breve
D'un giorno la vita è compiuta,
Azzurra di fumo voluta
Tra il nulla perdetesi lieve.
- T. E posa: sul vuoto s'asside
E occhieggia la via dal verone,
In solida, bassa cornice,
Tacete! da qui mi sorride
Eterea, divina visione
Coei che mi rende infelice.

Nembrod.

104.

IL PARADISO

PAROLA PROGRESSIVA.

È suono, è luce, è riso.

Eridano.

105.

FALSO ACCRESCITIVO.

Quando è sano in letto sta,
Quando gonfia va in città.

M. T.

106.

MONOVERBO A FRASE (2-10).

GHIOTTONI

Fronzolino.

Incastro o bizzarria?

Signori, francamente...
 Non so che diamin sia!
 L'occhio direbbe incastro,
 Ma il cuore fa il dubbioso,
 Perchè... (sta qui il disastro!)
 Il cuore è andato ai lati,
 Forse pel gusto matto
 Di coglierci imbrogliati.
 Ma in barba del briccone,
 Signori miei, coraggio!
 Ch'io sciolgo la questione;
 E battezzar lo stesso
 Il bindolo insolente
 Potremo qui, in consesso,
 Purchè... qualche damina
 Soave e compiacente
 Gli faccia da *madrina*.

Tina di Faust.

CAMBIO DI VOCALE (9).

Se lo perde la Lucia
 In un vortice di danza,
 Quanto riso in verità!
 Ma col riso, in fede mia,
 Senza dubbio o titubanza,
 Eccellente essa lo fa!

Eccr.

- I. Mollemente nel pelago fatato
 Lo verde sciame si distende e bea;
 Presso, a l'oriente occhieggiano dorato
 L'Argolide e l'Eubea,
 L'interminato oceano stellare
 Con noi rifulge nel notturno velo,
 Con noi, ribelle schiera irregolare,
 Anarchici del cielo.
- II. Anch'io, bramato, fulgido tesoro,
 Celiche luci limpido riflesso,
 E a me s'avvince in saldo amplesso l'oro,
 Compagno mio diletto,
 Ma non l'azzurra immensità infinita
 M'accoglie, nato misero sepolto,
 Io che sorrido lucido a la vita
 Dopo a la fossa tolto,
Nembrod.

- O tentatrice dell'umano gregge.....
 Di gola m'esce il motto dell'addio!.....
 Lasciai per brevi attimi la legge
 Del buon senso, cercando, forse, il brio!
Ser Brunetto.

111. CRITTOGRAFIA (frase... canicolare).

E ACCENTO E
 DA

Gaggia.

L'umana ingratitudine è sì tanta,
 Che stanco sono ormai del mio mestiere :
 L'uomo che di far tutto ognor si vanta
 Ricorre bene spesso al mio potere.
 Il suo desio secondo, chè ubbidiente,
 Guidato e spinto da sicura mano,
 Col becco aguzzo piombo e rilucente
 De la chiusa fortezza sul guardiano.
 Le sue carni trafitte, il becco asciutto
 Già sto per umidir, quando oh! destino!
 Il padron mi richiama, il farabutto,
 Lungi mi getta, e godesi il bottino!
 Ma quel ch'è fonte di maggior dolore
 È lo scrosciar di risa che accompagna
 Lo scorno di quest'umil servitore,
 Che pur trafisse... un figlio della Spagna!

Piuuccio.

ANAGRAMMA (5).

Nell'acqua dolce
 Mi troverai?
 Certo mi trovi
 Se a casa vai.

R. U. Baliotti.

REBUS CRITTOGRAFICO DANTESCO (*Purgatorio*).

PO PO PO
 MARTE VENERE SATURNO CO

R. U. Baliotti.

X — — . X X X . . . — X —

Su da le opposte sponde
 Si lanciano le arcate:
 S'appoggiano serrate
 Tra loro, sovra l'onde.
 Sotto, ne l'acque fonde
 La flora de le fate
 Palustri, le affilate
 Ondeggia chiome bionde.
 Susurra fresco il vento
 E ottenebra le stelle,
 Nubi ammassando gravi.
 Mi reggi tu: degli avi
 Io vo' ritrar novelle
 Dal vecchio monumento.

Nembrod.

ACCOPPIAMENTO DI BISENSI.

*Se misura, d'arcion tu poni a lato,
 Farai tosto riviver UOM DI STATO.*

*Fata in vetrina.**Esempio: Salvatore (chi salva), Rosa (fiore) — Salvatore Rosa.*

REBUS (frase proverbiale).

CHI	CHI
PN	SI

Papà Gigi Bugese.

ROBA DA MUSEO.

FRASE DOPPIA.

Leggendo un tale l'importante lista
 Di cimeli di storia e oggetti d'arte,
 Che un geniale amator collezionista
 Avea pazientemente messi a parte,
 Lesse fra gli altri: « *Lama insidiosa,
 Recante impugnaturo assai preziosa* ».
 Trattavasi d'un povero citrullo
 Giunto chi sa da qual borgo lontano,
 il qual con l'aria ingenua d'un fanciullo
 Argomentò con risolino strano:
 « Ma questa nota certamente è falsa...
 Qui che mai c'entra il *baccalà alla salsa?*...

Paggio Fernando.

SCIARADA A FRASE.

Taglio scrittor valente,
 Ma non gli fo alcun male,
 Pur egli, immantimente,
 Mi dà dell'animale.

Via latteca.

FALSO DIMINUTIVO.

Mi scova il cacciatore
 In luogo assai elevato,
 Nei tempi medievali
 Fui valente soldato.

Antonio Barontini.

- I. L'immensa piana, aridamente brulla
 Si distende fin dove l'occhio arriva
 Non lo squallore un fiore solo avviva
 Nè un solco arato, nè una spica: nulla!
- II. Solo, tra l'erbe, vispa si trastulla
 Una bestiola morbida e giuliva:
 A un ramoscello folleggiando arriva
 E volteggia, e si dondola, e si culla.
- III. Ma un canto echeggia, limpido ed aperto,
 Che il tranquillo lavoro manifesta:
 Ah! più non vedo l'arido deserto;
 Qui corre l'acqua, e un buon lavoratore
 Con arte saggia, semplice e modesta
 Sa ridonare il pristino candore.

Nembrad.

Vuoi del punto desolato,
 Tutto gelo e spopolato,
 Far oggetto immantinente
 Di passion viva, fremente?
 Là tu devi trapiantare
 Un gran fiume e non un mare.

Cuneensis.

Talora in *barattier* famigerato
 Un gaudente ravvisi *blasonato*.

Antonio Barontini.

INCASTRO.

Rinchiuso è l'intero
 Negli esseri umani;
 Su l'arpa e 'l saltero
 Son sacri o profani
 I lati, e l'interno
 Con ansia tu indaghi
 Nel libro o quaderno
 Di scritti più vaghi;
 O il vedi in cucina
 Del fuoco alla vampa,
 O nell'officina,
 Ve molto si stampa.

Figaro.

CAMBIO DI CONSONANTE.

È certo prova d'un spirito,
 O, a dir meglio, di modi grossolani.
 Lanciar l'..... a chi sparuto e misero,
 O difettoso, il rio destin formò.
 Nè può goder d'..... in piena regola
 Chi all'infelice, in detti disumani,
 Quel dardo velenoso ch'è l'ingiuria,
 Senza pietà, senza pudor, gettò.

Ema.

REBUS (frase storico-mitologica).

LAO IDI B

Balilla.

Melodia deliziosa, -
 Unissono perfetto,
 Squisita esecuzione
 Per l'anima diletto,
 Della terra ornamento,
 Variopinta, gioconda,
 Cresce morbida e bella
 E i germi suoi circonda,
 Chino su libri e carte,
 Il cerca lo scienziato,
 E con sublimi calcoli
 Allin l'ha ritrovato.

Brunhilde.

Vittima, piangi forse il sacrificio
 Su l'ara bianca a Venere divina?
 Alata amica, il tuo lamento è indizio
 Di tempesta vicina?
 Ai tempi in cui la forza era diritto
 Su oscure soglie la piet  ristava:
 Sol resisteva, nei tormenti invito,
 Chi l'idea mirava.

Atlante.

Secondo primo una buona finale
 All'anima tu dai vera *totale*.

Pinuccio.

CAMBIO DI VOCALI (7).

Le misere membra spezzate!
 Squarciate le carni dolenti!
 Non parlo, son vani i tormenti!
 È vana la morte... straziate!
 Tiranno, se in dono a la bella
 Dar vuoi la preziosa mia veste,
 Dovrai nelle patrie foreste
 Strapparla alla forma mia snella!

Tina di Faust.

CAMBIO DI VOCALE (6).

Adorazioni,
 Venerazioni,
 Incenso spettanmi.
 I concettoni
 A zoticoni
 Spiego ed agevolo.
 Nelle orazioni,
 Nelle concioni
 In fin mi sentono.

Cuor di coniglio.

FALSO DIMINUTIVO.

Per vari attrezzi necessario sono.
 Che usare senza me certo non puoi.
 Se impicciolisco allor divento buono
 Per il sarto e le sartie ancor se vuoi:
 Ma tosto altro destin per me s'appresta,
 Chè legno più non son, ma cartapesta.

P. M.

133.

INCASTRO.

Per il ben della pubblica salute,
 E ingrassar senza stenti la scarsella,
 Il buon vinaio l'ha pensata bella,
 Di Bacco in barba e delle leggi astute,
Lati la botte e *centro* il buon licore,
 Poscia di vinolina fa un *intero*,
 E, scritto sul cartello: « Vin sincero »,
 Va dietro il banco e serve l'avventore,
Tina di Faval.

134.

INCASTRO.

Se in un *acciacco*, che ti dà dolore,
 Degli olezzanti *fiori* cacerai,
 Sparirà certamente il tuo malore
 E ad una *GIOSTRA* assistere potrai.
Fata in vetrina.

135.

BIZZARRIA.

Un ammalato disse al suo dottore:
 — Sento qui nel ginocchio un gran dolore —
 Gli rispose il dottor: — Devi all'istante
 Toglier di dentro a un fiume consonante,
 Un can trafitto accertamente aggiungi...
 Con tal rimedio sul ginocchio ti ungi —
Rudello.

136.

BIZZARRIA.

Consonante favolosa
 Soffre crisi dolorosa.
Francesco Giachetti.

137.

ANAGRAMMA (S).

Piccolo, molle, di Nettuno il regno
 Amo, e diligo l'agili carene.
 Dente non vanto, e pure non v'è legno
 Che l'attacco mio viscido sostiene.
 E noi che denti ne vantiamo assai,
 Timidamente ci vediamo usate:
 Dove natura più non serve omai,
 L'arte procura... ma non vi fidate!

Nembrod.

138.

SCLARADA.

Dodici *inter* posseggono
 Tanti *secondi* invero,
 Quanti ne segna e numera
 Il triplice *primiero*:
 Ma tu t'arresti, ed arduo
 T'appar codesto gioco?
 Eppur ci vuol ben poco
 Il *tutto* a decifrar.

Figaro.

139.

SCARTO.

Certo son figlio a Venere,
 Perchè dimostro amore,
 Ma se per caso lettera
 Strappar mi vuoi dal core,
 In brutto vermicciattolo
 Tu mi vedrai cambiar.

Il Navarca.

140.

BIZZARRIA.

Qual insegna così
Nobile e fiera appare!
Vien fatto di gridare:
Savoia!
Ma quel tedesco, sì,
La testa ci ha ficcato
E il sangue n'è sgorgato...
Ah! boia!

La Sfinge.

141.

UNA VITA

INDOVINELLO.

Le vicende son presto narrate:
Era al verde, il meschin, quando nacque,
Poi la tonaca prese del frate
Ed il bacio dell'uomo gli piacque!...
Fu cremato ad un fuoco ben lento
E le ceneri andarono al vento.

Vinicio.

142.

AMPUTAZIONE.

Co' miei lepidi motti,
Talora impertinenti,
Fo rischiarare il viso
A tante meste genti.
Pe' miei dotti lavori
Di storia naturale,
Divenne in tutto il mondo
Il mio nome immortale.

Antonio Barontini.

113.

SCIARADA.

Divin l'incasso, avanzasi il *Secondo*

In lieve *primo* e sotto i piè s'abbella
Di color vaghi e di profumi il mondo,
L'*inter* tra i doni suoi scelgo, e alla bella,
Che rapiva l'affetto del cuor mio,
Della dolce passion l'emblema invio.

Ercoluccio.

114.

ANAGRAMMA (7).

D'un negromante sfido la magia,
Se prendo in mano la bacchetta mia,
È l'oggetto di cuoio che mi date
Cambio in vergini antiche venerate.

Speranza.

115.

BIZZARRIA.

Un dubbio fra tre note musicali?
Senti odor di funerali.

Il nero.

116.

PAROLA PROGRESSIVA.

Un fiume vanitoso un giorno andato
In America a fare il novelliere,
Restò poeta nostro e letterato.

Arsène Lupin.

117.

CAMBIO DI VOCALE.

1° Son abito romano
2° Ed io ti faccio lume.
Sovra tal giuoco strano
Adopera l'acume.

Frisellino.

148. SCIARADA ALTERNA.

Benchè carico d'anella, *due* sprezzato
 Lo vedi fra la gente,
 E come l'*un*, sovente calpestato
 Per sua boria insolente.
 Verde lo fan la rabbia ed il livore,
 Pur sa fingere altero.
 Ma del comun dispregio in fondo al core
 Inver sente l'*intero*.

Tina di Faust.

149. FALSO DIMINUTIVO PROGRESSIVO.

L'amato mio *primiero*
 Sparve da questo mondo!
 Or giace in un *secondo*.
 Di *Tre* nel cimitero.

Fata in vetrina.

150. CAMBIO DI VOCALE (8).

Otteniam lo stesso effetto
 Io coll'oro, tu col detto.

M. T.

151. REBUS (proverbio).

OVO PA..

Fronzolino.

152-153. MONOVERBI A ROVESCIO.

DONI (5-9) OT GGG (6-9)

Giullare.

154.

INCASTRO.

Io son chiamato un dotto evangelista
Ma se nel seno tu mi fiechi, tosto
Divento un animal brutto alla vista
Che qualcheduno suol mangiare arrosto.

Il Navarca.

155.

DECAPITAZIONE.

Total si dice d'uomo smemorato,
Ma se con lesta man taglio la testa,
Si presenta nel tronco che mi *resta*
Un uomo intelligente ed assennato.

Abate Stino Vinnalli.

156.

ACCOPIAMENTO DI BISENSI.

Se a vago *flore*, *bipede* unirai,
Uno SCRITTOR risorgere farai.

Fata in vetrina.

157.

SCIARADA.

Il povero ammalato
Ebbe tanto a soffrir per inghiottire
Un semplice *boccone* solamente,
Che si mise a gridar: « Parmi morire! »
Che SUPPLIZIO!... Pigliar non vo piu niente!
E ricadde spossato.

For ever.

158.

MONOVERBO A FRASE (3-14).

CONSEGNA DELLE LETTERE

La Sfinge.

159.

BIZZARRIA.

La scala tutto il giorno solean fare,
E, perchè avean talvolta la corona,
S'accese in lor la voglia di regnare,
S'uniron strette strette in un amplesso,
E, ricoperte dal regale manto,
Preser lo scettro e andarono in consesso.

Tina di Faust.

160.

PAROLA PROGRESSIVA.

Toglimi alla materna onda salmastra
E docile m'avrai;
Ma il liturgico canto che rattrista
Fa ch'io non oda mai...
Con ratto guizzo tosto tornerel
All'acqua che lasciai.

Tina di Faust.

161.

ANAGRAMMA (S).

Lo fanno i miei bambini indemonietti,
Lo fanno i miei amici indebitati.

Il gendarme.

162.

SCIARADA.

Un fondare, due tre, total brillante
Non basta l'or, ma occorron doti tante.


Pinuccio.

163.

MONOVERBO (3-10).

PASTORE

Renzo Tramaglino.



SUPPLEMENTO STRENNA 1911

SOLUZIONI

1. T-Art-AR-ù-GA. 2. Teocratici, eccitatori. 3. ANIMA
4. OR-e-G-chi-O. 5. Psiche. 6. SALAcE mOTTO NIVAL
7. PAST-occhi-A. 8. Perù-gia. SALAmE cOTTO. IVANO
9. EMPI-re-O. 10. Asilo, assillo. 11. CAN-di-da-TO. MANON
12. Selvaggia, selvaggina. 13. Con-occhi-a. ALONI
14. MUS-col-A-tura. 15. Fola, falò. 16. DEsolazione, CON-
solazione. 17. P-ante-I-S.M.-O. 18. Tacco, tacchino. 19. Pirro,
Pirrone. 20. M-ut-O. 21. Bianco, biancone. 22. C-re-mi-si.
23. O-Pale, Pale-o. 24. Giuba, giubba. 25. CON-tribù-TO.
26. Erba-rio. 27. P-a-L-in-sesto. 28. V-a-I-E-t-u-DI-na-rio
(vedi, atrio, luna). 29. L'astuccio delle carte da gioco.
30. Arpeggio, peggiora, poggiare. 31. CA-pro-NE. 32. Sotto-
F-I'-U-via-I'-E. 33. Guadagno di causa, causa di guadagno.
34. MEL-Ancon-I-a. 35. Con chi gli altri non tratta cortese-
mente, non adoperare cortesia (Conchiglia-L trino-N tra T T-à
corte S e M Ente-non á D opera-re corte S I à). 36. La bac-
chetta del direttore d'orchestra. 37. Palmo, palma. 38. Fra-
GO-R-è. 39. Con-fu-si-o-ne. 40. Era donna da, ad annodare.
41. A-N-Ti-vari. 42. Fiera, feria, farei. 43. B-uscio. 44. Fa-se.
45. SOFF-r-ITTO. 46. BAG-già-NO. 47. Coniglia, incaglio.
48. S tr(e)-ENNA. 49. BÒ-re-A. 50. Pen-to, pen-ti-to, men-
ti-to, men-to, PEN-TI-MEN-TO. 51. Nulla di nuovo sotto il
sole (Nulla di NUOVO sotto il sol E). 52. PA-rado-SSO.

53. Abiti, nude, ABITUDINE. 54. MI DeOL LA MIDOLLA. 55. TASTIERA, e artista. 56. Va-l-vola. 57. RE DI VI VO
 58. E-Redi-TÀ. 59. Cupi-do. 60. PRODUZIONE, DI LA TA TA
 PRO/USIONE. 61. Il piumino della cipria. VI TA LI ZIO
 62. A n i m A 63. È-S-atta-men-T-O. VO TA ZIO NE
 o R a R e 64. Ghia, ghiaccio, ghiac-ioli. 65. QUES-i-TO.
 s p A d a 66. MO-ne-TA. 67.
 68. DI-e-SIRE. 69. N-O. 70. CE-Re
 Sole-REALE. 71.À -via-ZIO-N-E.
 72. Travaglio, giravolta, volgarità.
 73. La nube. 74. PE-di-NA. 75. COLOMB-i-O.
 76. MI-e-CIO. 77. Pecoroni, preconio.
 78. Io attore di scena, te cordaio in
 seta, ei tosator de' cani. 79. Mari-onde-l-or-me, MARION
 DELO RME. 80. Cambia-l'-E. 81. Proposito, oppositor.
 82. Prugne, progne. 83. SA-vo-NA. 84. A-viatore. 85. PRO-
 fè-ZIA. 86. MA-rio-NETTA. 87. Scoltura, claustro. 88. Albino,
 alpino. 89. Non-à-G-e-NA-rio. 90. La tenda. 91. Stampe, pelle,
 STAMPELLE. 92. Muratori. 93. Tappa, cappa, zappa, pappa.
 94. Mar-Tiro. 95. Maniero, armonie. 96. Il rasoio, perchè
 perde il filo. 97. R-in-vesti-men-TO. 98. PA-ra-pe-TTO.
 99. Elica, Elieona. 100. Citaredo, carotide. 101. B-riccone.
 102. A-polline. 103. P-oggi-OLO. 104. Fa, face, facezia.
 105. Rio, rione. 106. An-golosità. 107. CO-ma-RE.
 108. Posticcio, pasticcio. 109. Sporadi, diaspro. 110. Carne-
 vale. 111. In estate si suda (In E sta TESI su DA). 112. Il
 cavaturaccioli. 113. Lasca, scala. 114. D'ogni pianeta sotto
 pover cielo (D'ogni pianeta sotto PO v'è R-Gi e l'O). 115. P-
 al-E-ONT-olo-g-I-a (Ponti, alga, Eolo). 116. Quintino Sella.
 117. Chi sta sopra, pensi a chi sta sotto (CHI sta sopra Pe
 N, SI a CHI sta sotto). 118. Stocco fisso col pomo d'oro,
 stoccofisso col pomodoro. 119. Can-tù. 120. Stambecco, stam-
 becchino. 121. LA-va-NDA-io. 122. PO-Po-LO. 123. Baro,
 barone. 124. IN-testi-NO. 125. Inculto, insulto, indulto.
 126. L'anello dei Nibelungi (L'A nel LO, D è in I, B è lungi).
 127. Coro, corolla, corollario. 128. Tortora, tortura. 129. Con-
 sol-azione. 130. Martire, martora. 131. Chiesa, chiosa, chiusa.

O
 NO
 ONORARE
 ORATOR
 ATOMO
 ROMITO
 EROTICO
 OC
 O

132. Manico, manichino. 133. S-tempera-TURA. 134. CA-rose-LLO. 135. O-(g)-LIO CAN-FORATO. 136. G-è-mito. 137. Tere-dine, dentiere. 138. Otto-mani. 139. BAC-i-O. 140. F.E.R.-i-T.-a. 141. Il sigaro. 142. Buffone, Buffon. 143. Passi-Flora. 144. Stivale, vestali. 145. MI-se-RE-RE. 146. Po, Poe, Poerio. 147. Lacerna, lucerna. 148. BRUC-i-O-re. 149. Avo, avello, Avellino. 150. Miliardo, maliardo. 151. Il vino è mezzo pane (Il V in O, è mezzo PANE). 152. ON-à-seco-I-D = DIOCESANO. 153. a-T-F-O-vari-G = GIRAVOLTA. 154. LU-ma-CA. 155. L-abile. 156. Giacinto Gollina. 157. Pati-bolo. 158. Affar-del-latore. 159. Si-re. 160. Sal, salmo, salmone. 161. Strepito, prestito. 162. Per-io-dico. 163. Con-VITTO-RE. 164. U-mi-do-re. 165. O-Tell-O. 166. Conversazione, conservazione. 167. Giuoco di chiusura (Giù OCO di chi U su R à).

Note alle soluzioni. — Rilevo anzitutto qualche errore sfuggito alla compilazione della Strenna: nel N. 28, che è sciarada alterna e non intarsio, invece di « Un l'altro nel final... » leggasi « Uno il final nel due... »; il N. 83 deve intitolarsi « Incastro » e non « Sciarada ». Tali errori vennero però facilmente corretti dai solutori. Nel complesso poche furono le difficoltà; qualche incertezza e nebulosità nell'esposizione di alcuni lavori, di enimmografi alle prime armi nel nostro arringo, diedero luogo a varianti, in gran parte ammesse. Il N. 35, osso tremendo, non fu debellato da alcuno; solo il forte gruppo « Nel regno dell'ambiguo » era sulla strada buona, avendo trovata esattamente l'ultima parte della frase consiglio « non adoperare cortesia »; ma, purtroppo, si fermò lì, e per quanti sforzi facesse non seppe giungere fino alla famigerata « conchiglia »... Il N. 78 rimase pure insoluto; vi fu, è vero, qualche discreto tentativo di variante, ma rimase allo stato di tentativo. Forse il giuoco non avrebbe resistito agli assalti degli agguerriti spiegatori, se avesse portato in testa i diagrammi delle tre frasi.

La Sfinge.

SOLUTORI

GARA DI VELOCITÀ

<i>Regno dell'ambiguo:</i>		Bassi rag. Vittorio	150
Camerino Fortunato	} 165	Ganni Antonio	149
Candioli dott. Paride		Graffagni amm. comm. Luigi	141
Coverlizza Silvio		Curti rag. Umberto	138
Milnovich Milan		Gallina Andrea	133
Rampichini dott. Francesco		Romanin Carlo	133
Seppilli Giacomo	Il Catanzarese	132	
<i>Xª Regione italiana:</i>		Pinuccio	132
Corazza Luigi	} 164	Celli Everardo	130
Gorzalini Vincenzo		Belgieri Emilio	123
Grattoni Giulio		Calbigioso Cosimo	123
De Minelli Antonio		Mazzacurati Guido	123
Pasquali Teobaldo		Sabbadini Silvio	122
<i>Parma-Firenze:</i>		Buranelli Carlo	120
Levi dott. cav. Giacomo	} 163	Pucci avv. Piero	117
Sauvitale cª ing. Giovanni		Fra Vincenza da Valenza	114
Domenici Rambaldo	162	<i>Nocerina:</i>	
<i>Avia Perçia:</i>		Brizolara ing. Carlo	} 112
Campani rag. Alberto	} 162	Fracassi Ercimio	
Casarini farm. Paolo		Giarelli Carlo	
Ferrari Lelli cap. dott. Giulio		Scioli Renato	
Santi ing. Aldo		Salini Fausta	107
Di Rienzo Pietro	159	<i>Ancosa-Palermo:</i>	
Casa di conversaz. di Scanno	159	Beltrami Emilia	} 105
Farinetti Nava Enrichetta	157	Manzotti prof. don Giovanni	
Gualco can. don Giulio Cesare	157	Rodella avv. Augusto	103
<i>I Tiberini:</i>		Galante Alessandro	101
Baccani Giovacchino	} 156	Guidetti dott. Ariafide	99
Montesano Alessandro		Seno Guglielmo Cesare	99
Romano Pasquale	} 154	Balbis Erminia	86
Baliotti Renato Ulisse		Cravero Clotilde	85
Caturelli Giuseppe	154	Bancia Augusta	80
Bertagni Luigi	152	Iris	72
Innocenti Dario	152	Fiora Vittorio	58
Pavesi farm. Alberto	151	Antoniani Fruttero Angiolina	56
Baracchi rag. Egidio	151	Inciatus	56
Gruppo Labrose	151	Vigliani Felice	46
Bassi prof. Tiziano	150	Giachetti Francesco	41

GARA DI RESISTENZA

Aria Pervia:

Campani rag. Alberto	}	165
Casarini farm. Paolo		
Ferrari Lelli dott. cap. Giulio		
Santi ing. Aldo		
Baracchi rag. Egidio		165
Casa di conversaz. di Scanno		165
Di Rienzo Pietro		165
Domenici Rambaldo		165
Farinetti Nava Enrichetta		165
Gusleo can. don Giulio Cesare		165

Perugia-Firenze:

Levi dott. cav. Giacomo	}	165
Sanvitale ex ing. Giovanni		
Pavesi farm. Alberto		165

X^a Regione Italiana:

Gorazza Luigi	}	165
Gorzalini Vincenzo		
Graftoni Giulio		
De Minelli Antonio		
Pasquali Teobaldo		164
Razza Giuseppe		164
Bellotti Renato Ulisse		164
Bruni m ^e Leonetto		164
Germanetti Giovanni		164
Pasquimucci Ulisse		164
Sabena teol. can. Bartolomeo		164
Caturelli Giuseppe		163
Cavallieri Enea		163
Rigoni ten ^{te} col ^{le} Luigi		162
Belgieri Emilio		159
Cabigioso Cosimo		159
Mazzacurati Guido		159
Barontini Antonio		158
Di Criscito comm. Francesco		151
Sigismondi comm. Ippolito		151
Curti rag. Umberto		149
Austugo Argonne		147
Gloria cav. ten ^{te} col ^{le} Roberto		147
Marchetti cap. Odoardo		147
Pinuccio		147
Abate Stino Vinnalti		141
Monguàdi Boldi ten. col. Pietro		140

Sulle Murge:

Baldassarre Michele	}	140
Maffei ing. Lorenzo		
Striccoli ing. Vincenzo		137
Famiglia Pincherle		135
Cornero Maria e Ida		135
Orefice Lucia		129
Buranelli Carlo		128
Allara dott. Corrado		128
Bernardi Edvige		128
Bernardi Marcellino		128
Bernardi Pietro		128
Mosca Luigi		128
Rosazza dott. Cesare		128
Rosazza Mario		128
Valz Brenta Pietro		122
Ferraris dott. Costante		118
Pucci avv. Piero		116
Antoniani Fruttero Angiolina		115
Guidetti avv. Aristide		115
Seno Guglielmo Cesare		112
Balbis Erminia		109
Morandini geom. Achille		108
Salini Fausta		96
Bruna Alberto		96
Casale Giuseppe		96
Penna Ernesto		95
Brunhilde		88
Biagi Stanislao		88
Palmerini avv. Ugo		87
Benazzi Giuseppe		86
Iris		77
Bertoluzzo Giuseppe		77
Gastaldi Giuseppe		77
Marchesa Rossi Gina		75
Norica E. I.		74
Contro Iside		67
Alloz		67
Penna Sandro		65
Galasso dott. Antonio		61
Alberti Francesco		61
Calvelli Alberto		47
Boido Bongiovanni Albina		47
Vigliani Felice		42
Ines Perto		32
Chiarli Emilio		32

VOTAZIONE SUI MIGLIORI LAVORI

Ottennero: il giuoco N. 28, voti 47; il N. 6, voti 43; il N. 1, voti 39; i N. 72 e 140, voti 22; il N. 118, voti 21; il N. 4, voti 20; i N. 49 e 61, voti 19; il N. 29, voti 18; il N. 2, voti 15; il N. 50, voti 14; il N. 167, voti 12; il N. 67, voti 11; i N. 36, 40, 54 e 69, voti 8; i N. 5, 46 e 79, voti 7; i N. 74, 87, 115 e 158, voti 6; i N. 27, 90, 100, 109 e 112, voti 5; i N. 39, 70, 107, 121, 135 e 165, voti 4; i N. 7, 55, 65, 148 e 162, voti 3; i N. 30, 53, 81, 94, 95, 110, 111, 116, 117 e 129, voti 2; i N. 12, 13, 20, 22, 31, 32, 33, 37, 45, 47, 48, 52, 56, 60, 64, 84, 103, 108, 119, 128, 130, 138, 149, 154, 156 e 157, voti. 1.

PREMIATI

Acquirenti: *Radaelli Giovanni* (un pendolo a bilanciere).

Collaboratori: *Eberspacher Tommaso* (medaglia d'argento), autore del giuoco N. 6, appartenendo il N. 28 al compilatore della *Strenna*.

Solutori gara di velocità:

1° *Regno dell'ambiguo* (un pendolo a bilanciere);

2° *Xª Regione italiana* (medaglia d'argento).

Solutori gara di resistenza:

Avia Pervia (servizio da caffè in porcellana, estratto a sorte fra i solutori di 165 giuochi).

Le trenta lire di libri, vennero così assegnate dalla sorte:

UN VOLUME DA L. 4

Iris

Chiarti Emilio

UN VOLUME DA L. 2

Galante Alessandro.

Monguidi Boldi tea, colonn, Pietro.

Baccani Giacacchino.

Allez.

Incittatus.

Penna Sandro.

UN VOLUME DA L. 1

Baliotti R. U.

Barontini Antonio.

Pavesi Alberto.

Bernardi Marcellino.

Il Calanzarese.

Guidetti avv. Aristide.

Brizzolara ing. Carlo.

Gastaldi Giuseppe.

Sabena teol. can. Bartolomeo.

Boido Rongiovanni Albina.

I vincitori dei libri sono pregati di dire quali volumi desiderano, fornendo, oltre alle altre indicazioni, quella precisa dell'editore. *Non si risponde dello smarrimento di volumi non raccomandati.* Corrispondenza, spese di raccomandazione, ecc., vanno indirizzate a: *Adolfo Campogrande, via della Fortezza, 3, Firenze.*

Sono ancora disponibili alcune copie della Streuna 1911. Inviare cartolina vaglia di L. 1.

MANUALI ENIMMISTICI

ANGELO ROSSINI (*Galeno*), **Manuale dell'Enimmofito**, 2^a edizione L. 1,50

GIOVANNI MANZOTTI (*Ruggero*), **Piccolo Manuale dell'Enimmistica** (con supplementi) . . . L. 0,50

Per l'acquisto rivolgersi a: *Adolfo Campogrande, via della Fortezza, 3, Firenze.* Unire sempre le spese postali per la spedizione e per la raccomandazione, non rispondendo dello smarrimento dei volumi non raccomandati.

DIANA D'ALTENO

◆ PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO ◆
◆ DI ENIMMI A PREMIO ◆
FIRENZE

LA PIÙ VECCHIA, ELEGANTE ED AUTOREVOLE
PUBBLICAZIONE DEL GENERE

*Col 10 Gennaio 1912 entra
nel 19° anno di vita*

CONCORSI E GARE CON RICCHI PREMI
OGNI NUMERO: SPLENDIDA COPPA ARTISTICA AGLI SPIEGATORI

DIRETTORE:

TOLOSANI DEMETRIO (*Baiardo*)

REDATTORI:

CAMPOGRANDE ADOLFO (*Ser Brunetto, La Sfinge*)

PUCCI AVV. PIERO (*Capitan Puccino*)

ROMOLI AURELIO AGOSTINO (*Fra Bombarda*)

ABBONAMENTI

Anno L. 5 — Semestre L. 2,50
Ogni numero Cent. 50.

Chi manda L. 7 riceverà pure una seconda copia ordinaria per conservare quella distinta. Spedendo L. 8 le copie saranno mandate raccomandate. Con L. 10 si riceveranno le copie senza piegare.

Per gli abbonamenti dirigersi a:

Aurelio Agostino Romoli
Piazza Indipendenza, 18 - Firenze.

LA FAVILLA ENIMMISTICA

PERIODICO MENSILE A PREMI

Piazza Barriera Vecchia N. II - TRIESTE

PUBBLICAZIONE DI LUSO
LA PIÙ DIFFUSA DEL GENERE

PREMI

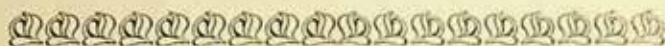
agli Abbonati, Collaboratori, Solutori e Propagandisti

ABBONAMENTO:

Austria-Ungheria Corone 3, anche
Estero Fr. 3,50 (Corone 3,32) annu-

L'abbonamento decorre dal Gennaio

— Numeri di saggio gratis a richiesta —



MANUAGI ENIMMISTICI

ANGELO ROSSINI (*Galeno*). — Manuale del-
l'Enimmofilo, 2ª edizione . . . L. 1,50

GIOVANNI MANZOTTI (*Ruggero*). — Piccolo Ma-
nuale dell'Enimmistica (con supplementi)
L. 0,50

Per l'acquisto rivolgersi all'indirizzo stampato sul tallon-
cino della presente *Strenna*. Unire sempre le spese postali per
la spedizione e per la raccomandazione, non rispondendo dello
smarrimento dei volumi non raccomandati.

STRENNA

ADOLFO CAMPOGRANDE

Via Pastrengo, 13

TORINO